Anno IX - N. 2919 | Trieste, Domenica 5 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2919

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Austria la Bulgaria. - Politica isolata. LONDRA 4 (*n.p.*) Annunciano da Costantinopoli al *Times*: La Porta è stata informata dal suo rappresentante in Germania che l'Austria si trova completamente isolata nel suo contegno verso la Bulgaria, rifiutandosi Bismarck di appoggiarlo. L'Italia aderisce alla politica di astensione del cancelliere; il gabinetto inglese, sopraccarico di altre questioni, è più propenso alle vedute della Germania, perchè meno pericolose per la pace universale che non sia la politica dell'Austria nei Balcani. Anzi si nota che l'appoggio inglese alle mire bulgare si è fatto da poco in qua notevolmente fiacco. Probabilmente in seguito a tali informazioni la Porta intende di emanare una circolare alle grandi potenze per dimostrare che la recente condotta della Bulgaria in questioni finanziarie e d'altra natura costituisce una violazione diretta dei diritti di sovranità del Sultano.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 4. (*C.B.*) Al meriggio si riunì presso la sede della presidenza dei ministri la conferenza per la conciliazione in Boemia, presenti i ministri Taaffe, Prazak, Gautsch e Schönborn, il principe di Schönburg e i delegati tedeschi e czechi.

VIENNA 4. (*C. B.*) Nella conferenza tenutasi al meriggio alla sede della presidenza dei ministri si decise unanimemente di considerare confidenziali i particolari della discussione e di publicare, quale unica comunicazione sull'andamento delle discussioni, il seguente autentico comunicato: All'odierna conferenza intervennero i ministri Taaffe, Prazak, Gautsch, Bacquehem e Schönborn, e i delegati tedeschi e czechi. Taaffe salutò l'adunanza e ringraziò i signori della loro presenza. Commemorò il defunto principe Carlos Auersperg e pregò di manifestare il lutto mediante alzata. Plener, parlando a nome dei suoi colleghi di partito, espose i desideri dei tedeschi, sui quali si svolse una specie di discussione generale, alla quale presero parte: i principi Schönburg e Lobkowitz, Schmeykal, Rieger, Scharschmied, Clam, Hallwich, Mattusch, Schlesinger e Zeithammer. A nome del suo partito il Lobkowitz dichiarò che il partito si esternerà, nella prossima seduta, punto per punto sui singoli desideri e comunicherà da canto suo quei punti che nell'interesse della nazionalità boema ritiene di mettere in discussione. La conferenza accettò questo procedimento di forma. — Prossima seduta domani.

VIENNA 4 (*n. p*) Circa la conferenza conciliativa apertasi oggi al meriggio la *W. Allg. Zeitung* apprende da fonte autentica quanto segue: Se durante le conferenze per la conciliazione boemo-tedesca venisse chiesta la discussione sulla sistemazione della lingua dello stato, un delegato tedesco dichiarerà che la Sinistra Tedesca riunita, per venire incontro alle nazionalità non tedesche rinuncia alla qualifica di lingua dello Stato e si accontenta che la lingua tedesca venga dichiarata lingua d'affari e dello stato, o più semplicemente ancora lingua di servizio. A questa proposta verrebbe annessa una motivazione in cui il partito liberale tedesco si lascia guidare esclusivamente dall'interesse dello stato. Una lingua universale che ha lo scopo di farsi intendere deve avere anche tutte le sue parti. Non si è punto pensato ad attribuire alla legge tedesca dei privilegi.

Notizie d'Africa. ROMA 4. (*C.B.*) La *Stefani* ha da Massaua: Degiacc Sebhad continua l'offensiva contro Mangascià e ras Alula; occupò quattro forti tenuti da un luogotenente di Mangascià e fece prigionieri i comandanti dei forti. Degiacc Seyum occupò Makallè e fece prigionieri due ufficiali di ras Alula e 300 uomini armati di fucili. Mangascià e ras Alula si trovano nella valle del Ghibben.

La vedova di Federico III. ROMA 4. (*n.p.*) L'imperatrice Federico e le figlie recaronsi stamane al Campidoglio. Nel pomeriggio ricevettero la regina poscia Crispi.

La crisi spagnuola. MADRID 4. (*C. B.*) Sagasta continua a trattare per la ricostituzione del gabinetto.

Missionari massacrati. ROMA 4. (*C.B.*) La *Stefani* annuncia da Aden che due missionari francesi furono massacrati presso Ensa dai somali di Gaddubursi.

L' «influenza». HALLE 4. (*C. B*) La Direzione di polizia, in seguito alla grande diffusione ed al maligno manifestarsi dell'*influenza*, ordinò la chiusura delle scuole fino al 13 corrente.

PARIGI 4. (*C. B.*) Ieri si ebbero 370 decessi. L'*influenza* non fa ulteriori progressi.

PARIGI 4. (*n. p.*) L'*influenza* continua a decrescere.

La Vedova di Guglielmo I. BERLINO 4. (*C.B.*) L'imperatrice vedova Augusta è costretta a guardare il letto, causa un raffreddore.

BERLINO 4. (*C. B.*) L'imperatrice vedova Augusta è colpita dall'*influenza*. Oltre alla febre si manifestano in S. M. anche sintomi catarrali.

Re Alfonso XIII colto da indigestione. MADRID 4. (*C. B.*) Il re, ammalato in seguito a disturbi digestivi, non ha lasciato gli appartamenti da tre settimane per non pigliare un'infreddatura.

Per la questione del monopolio del sale in Serbia. VIENNA 4. (*C. B.*) A quanto annuncia il *Fremdenblatt*, il governo serbo, comunicando il risultato dei negoziati corsi fra esso e la Banca Anglo-Austriaca, ringraziò il ministero austro-ungarico degli esteri della parte d'intermediario cortesemente assunta nella vertenza. Ne risulta che l'intervento del ministero degli esteri per un accomodamento sodisfacente l'Anglo-Austriaca fu praticato così oggettivamente che lo stesso governo serbo se ne dichiarò sodisfatto. Ciò sia constatato specialmente per far fronte alle maligne insinuazioni di molti giornali russi ed altri giornali nemici dell'Austria, i quali dipingevano lo intervento del governo austriaco un atto politicamente ostile alla Serbia.

La salma di Gayarre. MADRID 4. (*n. p.*) Fattasi l'autopsia della salma del tenore Gayarre, si constatò una laringe straordinaria con corde vocali disuguali. La laringe sarà conservata nel museo anatomico. Il trasporto della salma alla stazione riuscì solenne; vi assistette una folla enorme.

Una disgrazia al ministero italiano della marina. ROMA 4. (*n. p.*) Oggi al ministero della marina, certo Raniero Cirilli, riparando a una fuga di gas, causò inavvertitamente lo scoppio del tubo e ne rimase ferito gravemente alle mani ed al collo. Il lieve incendio che ne seguì fu subito spento.

Una funesta polemica giornalistica. NEUSATZ 4. (*C. B.*) Il redattore del giornale *Zastawa*, Tomics, in seguito ad una polemica ferì l'ex deputato al parlamento Dimitrievics, collaboratore capo del *Branik*, in modo sì grave che il Dimitrievics soccombette.

L'incendio di Laeken e re Leopoldo. BRUSSELLES 4. (*C. B.*) Il re accasciato in seguito all'incendio del castello di Laeken, è costretto a starsene nelle sue stanze.

Gli scioperi del Belgio. BRUSSELLES 4. (*n. p.*) Martedì scorso il governo sequestrò dei carri ferroviari carichi di carbon fossile, destinati per la Francia e in forza delle facoltà accordategli dalla legge nell'interesse publico li requisì verso pagamento del carbone al prezzo della giornata. Questa misura dimostra che continuando lo sciopero nelle miniere carbonifere, l'intero traffico ferroviario è minacciato causa la mancanza di carbone.

Inaugurazione. ROMA 4. (*n. p.*) Oggi si è inaugurato l'anno giuridico alla Cassazione, presenti i ministri Zanardelli, Finali, Boselli e Lacava. Parlarono applauditissimi Miraglia e Auriti.

De Charette. PARIGI 4 (*n. p.*) L'ex generale pontificio De Charette è molto sofferente in seguito a un nuovo attacco della malattia cui va soggetto.

Reduce dalle cacce. VIENNA 4. (*C.B.*) Stasera l'imperatore è ritornato dalle cacce al selvatico.

Alla caccia. ROMA 4. (*n.p.*) Il re si recò stamane a cavallo alle cacce di Castelporziano.

Döllinger infermo. MONACO. 4. (*C.B.*) Dopo una pessima notte il professor Döllinger ebbe durante il giorno forte febbre. Lo stato dell'infermo desta apprensioni.

Per Carlos Auersperg. PRAGA 4. (*C. B.*) Fra i numerosi telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia del defunto Carlos Auersperg, pervenne pure uno dell'aiutante generale Paar a nome dell'imperatore.

PRAGA 4. (*C. B.*) Alla vedova Auersperg pervenne un telegramma del barone Nopcsa con le condoglianze dell'imperatrice.

In Vaticano. ROMA 4. (*C. B.*) Il cardinale Schönborn ricevette al palazzo della ambasciata austriaca presso la S. Sede le felicitazioni dei colleghi, dei diplomatici accreditati presso il Vaticano e delle famiglie patrizie romane.

Ferrovie a.-u. dello Stato. VIENNA 4. (*C.B.*) Gli introiti complessivi per l'anno 1889 della Società delle Ferrovie a.-u. dello Stato ascesero a f. 37,945,163; quindi in confronto degli introiti dell'anno 1888 si ebbe un *plus* di f. 1,625,012.

Decessi. BONN 4. (*C. B.*) E' morto Ervino Nasse, professore di economia nazionale.

GOTTINGA 4. (*C.B.*) E' morto il germanista professore Guglielmo Müller.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.41 tram. 4.19 Oggi S. Telesforo. — Domani: I tre re — Term. C. ore 7 ant. 7.9 2 pom. 11.4 — Alt. bar. 765.8 Alta marea 8.53 ant. 10.0 pom. — Bassa marea 2.18 antim 8.12 pom.

L'insediamento del podestà. Ieri al meriggio il neoeletto Consiglio della città si radunò per la cerimonia dell'insediamento del podestà, dottor Riccardo Bazzoni. La rappresentanza era completa, meno i due dimissionari e gli on. Alber, Mauroner e Riedmiller, che scusarono la loro assenza.

La galleria era gremita di cittadini di ogni ceto.

Alle 12.15 entra nell'aula il luogotenente sig. cav. de Rinaldini e monta al tavolo presidenziale, mentre dall'altro lato sale il dott. Riccardo Bazzoni.

Il giuramento.

Il luogotenente, rivolto subito al podestà, gli annuncia la conferma della sua elezione con sovrana risoluzione dei 24 dicembre e prelegge la formola del giuramento.

Il podestà, alla fine, alzando la destra ripete con accento vibrato le parole: *Così Dio m' aiuti!*

Discorso del Luogotenente.

Il luogotenente pronuncia quindi la seguente allocuzione:

Io la felicito, magnifico signor podestà, della di lei rielezione a questa insigne carica e della conferma graziosamente impartitale dall' augusto nostro monarca, del cui benevolo interessamento per la prosperità di Trieste abbiamo avuto prove novelle anche in questi ultimi giorni.

Affetto e fedeltà per l' imperatore e per l' imperiale famiglia erano sempre e sono il vanto della popolazione di Trieste, e la sua rappresentanza non può quindi che ispirarsi a questi sentimenti.

Nuovo bensì nella carica di Luogotenente graziosamente conferitami da S. M., ma uno degli anziani fra voi, onorevoli signori, nel lavoro di quest'aula, permettete che io esterni un consiglio riguardo alla operosità vostra avvenire.

La rappresentanza cittadina fece molto e lodevolmente negli ultimi anni per il progresso intellettuale di Trieste; ora, senza punto trascurare questa parte importante della azienda publica, essa dovrebbe a mio avviso nell' attuale triennio dedicare in prima linea le sue premure all' attuazione di quei provvedimenti materiali e particolarmente igienici, che rendendo più salubre ed ameno il soggiorno di Trieste, ne promuoverebbero anche lo incremento. Noi tutti sappiamo che eziandio in questo riguardo non mancò il buon volere ai cessati Consigli: ma sarebbe un trionfo per l' attuale, se scegliendo le vie più pratiche e consentite dalle finanze del Comune, realizzasse almeno in parte, quanto la popolazione a buon diritto reclama.

Altro grave còmpito del nuovo Consiglio è quello di continuare d' accordo colla rappresentanza commerciale l'opera di preparazione ed avviamento del nuovo regime economico cui andiamo incontro.

E se l' inclito Consiglio vuole che la sua voce suoni autorevole là, dove si reggono le sorti di Trieste, sarà sua cura speciale di coltivare i migliori rapporti di simpatia fra l' impero complessivo e questo suo emporio, combattendo correnti contrarie od equivoche che fossero per sorgere dal di fuori della Rappresentanza civica. Queste correnti provengono da nemici di Trieste, e noi tutti abbiamo l' obligo di contrariarle a tutela della città nostra.

L' inclito Consiglio racchiude in sè forze sì intelligenti, disinteressate e patriotiche — fra le quali per di più la divergenza delle opinioni non è tale da escludere un comune proficuo lavoro — che è lecito sperare il meglio dell' operosità sua. Io la seguirò con viva attenzione ed, ove posso, la appoggerò con calore.

L' adempimento di questo mio dovere mi riesce più facile e più grato, attesi gli ottimi miei rapporti personali — dei quali mi vanto — con molti di loro signori, particolarmente anche coi signori che formano la presidenza.

In specialità professo anche per parte mia a lei, magnifico signor podestà, quella alta stima e simpatia, di cui ella pel nobile suo sentire meritamente gode nella cittadinanza, e faccio voti che ella conduca il consiglio della città di Trieste a quell'altezza, che corrisponde all' importanza dell' impero austriaco.

Sono lieto signor podestà di rinnovarle le cordiali mie felicitazioni.

Discorso del Podestà.

Il podestà, rivolto dapprima al luogotenente e poscia al Consiglio, risponde nel modo seguente:

Vostra signoria illustrissima mi voglia permettere che per adempiere il mio primo dovere in questo solenne momento, io rivolga alla sua cortesia la preghiera di umiliare a sua maestà l'augustissimo nostro imperatore, l'attestazione della mia suddita devozione, e della mia gratitudine per la sovrana conferma impartita alla mia elezione.

Viva riconoscenza è poi dovuta e va tributata da parte dell' inclito Consiglio e da parte mia a vostra signoria illustrissima, che ebbe la bontà di rivolgere parole tanto franche, benevole e confortanti da far nascere in noi la lusinga di ottenere l'indispensabile appoggio dell'imperiale Governo, che noi tutti procureremo di meritare.

Epperò si rese ben grata l'odierna solennità costituente la cittadica rappresentanza!

Di questa rappresentanza voi onorevoli consiglieri siete la parte virtuale, dappoichè nell'aggregato delle vostre stimabili persone si rinviene e profonda erudizione delle scienze, e vasta conoscenza teorica e pratica del commercio, dell'industria, delle arti, dell'agricoltura, oltre il pregio di elevato sentire e di civile virtù.

Ben a ragione adunque i vostri concittadini elettori hanno in tempi difficili affidato a voi il nobile compito di tutelare gli interessi materiali e morali della città provincia.

Per ciò che concerne i materiali interessi attese le fondate previsioni di una crisi economica causata dal lievo del porto franco, e dal rivolgimento dell' attuale sistema di commercio, si manifesta di precipua importanza la nostra infaticabile azione per avvisare ai mezzi e per ottenere dall'imperiale Governo i provvedimenti, che sieno attendibili ad impedire un troppo sensibile declino della nostra prosperità.

Io stimo che questa provvida azione debba venire continuata in piena concordanza con la spettabile Camera di commercio, la quale come è nostra associata nell'importantissima impresa dei Magazzini Generali, sarà ognora ove trattasi del publico bene nostra fida e volonterosa alleata.

In riguardo ai beni morali furono costanti le preoccupazioni delle precedenti rappresentanze per estendere e migliorare la publica istruzione, ed io sono convinto che non meno continue e premurose saranno le nostre cure e sollecitudini per dare nuovi e vigorosi impulsi al progresso intellettuale della popolazione, conservando così al Comune di Trieste in rispetto al publico insegnamento l'incontrastato titolo di benemerenza. (*Applausi*).

Altro interesse morale che ogni vero triestino esige sia preso a cuore da noi, riflette la salvaguardia della nazionalità italiana del paese, (*vivi applausi*) e noi per fermo non mancheremo di tenerla in gelosissima protezione.

Conviene però di aver presente che il territorio di Trieste è in gran parte abitato da terrieri di nazionalità slovena, dei quali i rappresentanti siedono in questa sala, nostri stimati compagni d'opera nella civica amministrazione. Noi vorremo pertanto procurare con ogni modo migliore, che gli ottimi rapporti fra cittadini e territoriali perdurino inalterati nel legame di reciproca convenienza, e nei vincoli di fratellanza, come si addice fra pertinenti allo stesso Comune uno e indivisibile.

Per effetto dei principi liberali che hanno sempre influito sui sentimenti e sulle azioni del patrio Consiglio noi dobbiamo quel rispetto per la nazionalità dei territoriali, che noi esigiamo per quella preminente del paese, e questi istessi principii ci devono indurre a nutrire estimazione per la stirpe vigorosa dalla quale essi territoriali derivano, inquantochè tende a rendere sempre più elevato il grado della propria coltura e civiltà.

Ma se per mala ventura audaci agitatori o per vaghezza di acquistare nomea, o per altri fini, dovessero venire a turbare la pacifica convivenza fra cittadini e territoriali, accampando pretese esagerate ed assurde, accendendo livori nazionali ed eccitando a inconsulte provocazioni, allora noi tutti o signori alzeremo concordi gli scudi, poichè sarebbe colpa inescusabile la indifferenza di fronte a tentativi di soverchiare o vilipendere la nostra civiltà latina, fulgida figlia di secoli remoti. (*Vivi applausi*)

Onorevoli Colleghi!

Poichè questo è l'istante d'inaugurazione del neo eletto Consiglio, mi sia lecito di formare i miei auguri avventurosi:

Io formo l'augurio che l'opera nostra in ogni direzione abbia a riuscire feconda di utili risultati in vantaggio di Trieste.

Io formo l'augurio che in questo luogo ove si agita l'agone della vita publica, voi tutti siate impegnati per mantenere il consueto decoro, e la tradizionale calma e dignità parlamentare, in ciò assecondati con benigno riguardo da quelle colte e gentili persone che con lodevolissimo interesse assistono alle nostre adunanze.

Io formo infine l'augurio che da questa aula consacrata all'amor patrio emani l'esempio della moderazione e della concordia cittadina.

Il luogotenente stringe la mano al podestà ed inchinato il Consiglio esce dall' aula, seguito dalla presidenza e dal barone de Conrad.

Al suo riapparire nella sala, il podestà viene fatto oggetto d' una fragorosa e prolungata ovazione da parte dei consiglieri e del publico.

Discorso del I V. P. dott. Luzzatto.

Cessati gli applausi, il I vicepresidente M. dott. Luzzatto, in piedi presso ai gradini del tavolo del podestà, al lato sinistro, pronuncia all' indirizzo del primo cittadino la seguente allocuzione:

Magnifico signor Podestà!

Con unanime voto, dalla maestà dell'augusto monarca ratificato, il Consiglio della città vi chiamava, plaudente la cittadinanza, a rioccupare quel seggio che già per un decennio teneste con onore e con universale aggradimento.

Ed io mi ascrivo a somma e lieta ventura di essere nuovamente dalla fiducia dei colleghi designato a porgervi colle più sincere felicitazioni il saluto rispettoso e cordiale della cittadina rappresentanza.

La grande estimazione che voi, e per lealtà di carattere, e per rettitudine d' intendimenti, e per onestà e fermezza di principi meritamente godete presso a tutte indistintamente le classi della popolazione, vi renderà meno arduo l' esercizio dell' altissimo munere e più agevole la vittoria sulle difficoltà che attraverseranno il cammino che dovete percorrere.

E queste difficoltà non sono nè poche nè lievi, chè ai problemi d'interesse generale rimasti tuttora - e non per colpa nostra - insoluti, altri e gravissimi si aggiungeranno nell'imminente periodo triennale imposti dalla fatale abolizione di una nostra secolare franchigia e dai conseguenti inevitabili rivolgimenti economici.

Ma noi confidiamo che alla vostra intelligente iniziativa, all' avvedutezza vostra, potentemente secondata così dall' energico concorso di tutto il Consiglio come dalla efficace cooperazione della Rappresentanza commerciale e mercè il valido patrocinio di chi provvidamente regge le sorti della provincia, riescirà di vincere felicemente la prova in modo che non ne abbiano a soffrir detrimento i commerci, fondamento precipuo della nostra prosperità, nè augli amministrati abbia a gravare soverchio ed impari alle loro forze il peso dei tributi.

Ma queste preoccupazioni, tuttochè amplamente giustificate dalla serietà degli avvenimenti, non distorranno la nostra attenzione dalla cura, e — quando le circostanze lo esigano — dalla difesa di quei beni ideali che formano il nostro patrimonio morale; (*Applausi*) epperò noi provvederemo con vigile sollecitudine alla tutela dell' autonomia del Comune, alla maggior possibile diffusione dell' istruzione e dell' educazione del popolo, all' incremento e perfezionamento delle nostre istituzioni umanitarie, all' indiminuita conservazione dei nostri diritti nazionali e della nostra splendida civiltà (*Bene*); nè rifuggiremo dalla lotta contro i conati, fatti sempre più minacciosi della reazione che sia tenda a limitare le libertà costituzionalmente garantite o a snaturare la scuola, sia che, smesso ogni pudore ed evocando le tristi memorie di tempi che dovrebbero essere irremissibilmente tramontati, s' attenti a seminare, per ragioni di schiatta o di confessione, avversione ed odio fra i figli di una medesima terra (*Vivi applausi*).

Sarà nostro studio e nostro orgoglio insieme che Trieste, non solamente conservi puro e vivace il culto delle idee liberali, ma che anzi, con queste e per queste, proceda animosa sulla via del civile progresso. (*Prolungati applausi*).

Il podestà ringrazia il I vicepresidente e, salutato il Consiglio, alla cui benevolenza dice attingere la fiducia in sè stesso, chiude con le parole:

«Il Comune un fica e non divide; lavoriamo adunque, o Signori, tutti civilmente, amicalmente, fraternamente, con gli animi rivolti all' incremento dell' amata nostra Trieste».

Fra i battimani dei consiglieri e del publico, il podestà, stretta ancora una volta la mano al dott. M. Luzzatto, dichiara levata la seduta e scende. Molti consiglieri corrono a stringere la mano al podestà e al vicepresidente e l' aula resta ben presto spopolata.

Di fuori, nell' antisala il podestà stringe cortesemente la mano ai rappresentanti della stampa e quindi si ritira nell'attiguo suo studio.

In piazza Grande un publico numeroso attendeva l' uscita dei consiglieri e del podestà dal palazzo municipale.

***

Il podestà emanò ieri il seguente proclama alla cittadinanza:

Concittadini!

In virtù della Sovrana conferma impartita alla mia elezione da Sua Maestà l'Augusto Nostro Sovrano, io mi trovo per la quarta volta investito della carica di Podestà dell' immediata città di Trieste.

Nell' assumere l' importantissima missione che vi è congiunta, sento l'imperioso dovere di addimostrare publicamente la mia gratitudine agli elettori del IV Corpo, a me fedeli nel loro suffragio, ed a Voi diletti Concittadini, che mi avete sempre sorretto con la Vostra benevolenza.

A tutti consacro il mio sentimento di affetto che paleso rivolgendoVi, il più cordiale e fraterno saluto!

La vostra rappresentanza municipale, testè solennemente inaugurata per iniziare l'opera sua, nei molteplici rami della civica amministrazione, le persone distinte che la compongono, dotate di merito insigne, di specchiata onoratezza ed amanti della vera libertà, come deve essere limitata dalla legge, dall'ordine, dalla morale Vi offrono sicura guarentigia d' una retta, operosa ed efficace attività.

A questa si presenteranno nuovi problemi da risolvere in linea economica e nuove questioni da studiare in linea finanziaria, essendo ciò richiesto dal mutamento dell' attuale ordine di cose, causato dal lievo del Portofranco che sovrasta inevitabile alla nostra città.

Senza condividere gli esagerati timori di possibili effetti deleteri per questo non lontano avvenimento, io Vi esorto a confidare nelle provvide misure e predisposizioni che verranno prese dall' imperiale Governo e nel fervore delle Corporazioni cittadine per avvisarle ed interpretarle.

Nella certezza che a tale fidanza corrisponderanno i fatti, e nella certezza che Voi pure, concittadini con la vostra svegliata intelligenza, con la vostra alacre operosità e con il vostro spirito intraprendente, mantenendovi uniti, calmi e concordi, delibererete la vostra influentissima cooperazione per giovare al paese, io mi affido al lieto presagio:

Che la campana di S. Giusto non sonerà mai ore fatali per la prospera sorte di Trieste.

Causa le due feste di seguito, domani non si publica il *Piccolo della sera*. Il numero odierno, come di solito alla domenica, esce nelle prime ore del mattino.

Elargizioni al «Pro Patria». Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 10 dal sig. Achille Farchi e f. 10 dal sig. Riccardo Rupnik, per onorare la memoria del testè defunto signor Antonio Benussi.

Allo stesso scopo e destinazione ci vennero rimessi f. 20 dagli agenti della ditta Benussi e C.

Alcuni impiegati del Magistrato civico ed uffici dipendenti, ad onorare la memoria del defunto liquidatore del civico Esattorato, Edoardo Aubel, ci rimisero a favore del *Pro Patria*, in sostituzione di una corona, l' importo di f. 13.10.

Per una multa inflitta in casa J., per una parola pronunciata in lingua straniera, ci vennero rimessi soldi 30.

— Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero:

Dai signori membri della Direzione dell' Unione Ginnastica f. 30 per onorare la memoria del defunto Antonio Benussi, padre all' egregio vicepresidente Giorgio A. G. Benussi. — Fiorini 10 dal sig. Enrico Levi, pure per onorare la memoria del sig. Antonio Benussi.

Per la latteria popolare pervennero al dottor V. Tedeschi le seguenti elargizioni: dalle signore: B. E. f. 10, Jacchia Paula f. 15, Segrè Erminia f. 5; dai signori: Butti Luigi f. 10.50, Cambiagio ing. C. f. 15.50, Fano cav. C. f. 10, Gentilomo cav. O. f. 20, Goldschmidt Beniamino f. 5. Levi Giuseppe di R. f. 15, L. D. f. 5, Pleyer Federico f. 6, Tolentino Leopoldo f. 5.

Per vestire i poveri. Inviarono alla *Previdenza* i sigg. Masseck e Crevatin 1 pezza flanella; Madama G. Hadjiconsta f. 50.

La Società d'ingegneri ed architetti avverte i soci che la circolare d'invito al Comizio che si terrà domenica 12 corrente a Cervignano per trattare sulla ferrovia direttissima »Monfalcone-Ronchi Cervignano« trovasi a loro disposizione nella sede sociale.

Esposizione periodica d'oggetti d'ammobigliamento. Col giorno 15 corrente si aprirà nei locali dell'edifizio di Borsa la terza esposizione periodica di oggetti di ammobigliamento e decorazione in genere, la quale avrà la durata di 20 giorni. La consegna e il collocamento degli oggetti nel locale della esposizione dovranno effettuarsi non più tardi del dì 13 corrente.

La vincita principale della Croce Rossa austriaca. La vincita principale di f. 50.000 della Croce Rossa austriaca, estrazione del 2 corr., fu vinta dal viglietto Serie 6797 N. 25, il qual viglietto pare sia stato venduto dal cambiavalute Giuseppe Bolaffio, poichè nell'anno 1887 il detto cambiavalute ne vendette molti della stessa serie. Evvi quindi molta probabilità che tale vincita sia toccata a Trieste.

Coltellate in Istria. Scrivono da Gallignana (Istria) che la sera del capo d'anno quel paesello fu funestato da un fatto di sangue. In un'osteria insorse una fiera zuffa tra parecchi individui del luogo e, spenti i lumi fu dato mano alle armi. Un certo Matteo Sincovich ebbe la peggio, poichè riportò parecchi colpi di coltello, in seguito ai quali soccombette. Prima di spirare però il Sincovich designava il suo feritore nella persona di Giuseppe Puttigna detto *Sporer*, il quale fu immediatamente arrestato dai gendarmi e consegnato alla autorità giudiziaria di Pisino.

Accidente sul lavoro. Una donna di circa 40 anni lavorando ieri nel pomeriggio nel magazzino della ditta fratelli Finzi in via del Tintore, intorno a delle casse, si produsse una ferita lacero contusa alla mano sinistra e dovette perciò ricorrere per le debite cure nella vicina farmacia Skopczynski.

Teatro Comunale. Alla rappresentazione di gala in onore del podestà dott. Riccardo Bazzoni, il publico intervenne numeroso.

Il teatro, illuminato a giorno, presentava un aspetto gaio e vivace. Molte belle signore nei palchetti, ben guernita la platea e la galleria superiore.

Il dottor Riccardo Bazzoni, atteso dalla Direzione teatrale al bigoncio del teatro, fu accompagnato al palco della presidenza municipale ed assistette, in unione alla sua gentile signora, a quasi tutto lo spettacolo.

L'*Asrael* si ebbe la solita buona esecuzione da parte del tenore Gabrielesco e delle signore Mendioroz e Borlinetto.

Indisposto il maestro signor Cimini, lo sostituì egregiamente nella direzione orchestrale il maestro signor Cremaschi, che merita un elogio sincero.

La *Gioconda*, causa l'indisposizione di alcuni artisti, non potrà andare in scena che verso la fine della settimana entrante.

Questa sera *Asrael*.

Teatro Filodrammatico. La cronaca della serata di ieri si riassume secondo il solito quando si tratta della brava compagnia veneziana, in una risata ininterrotta sia nella *Nobiltà de undes' onze*, sia nel bozzetto *In Pretura*, che ebbe le stesse liete sorti della prima rappresentazione.

Il publico, non molto numeroso, applaudì ripetutamente i principali artisti.

Oggi nel pomeriggio le *Baruffe chiozzotte*; stasera *Chi tira e chi mola*, l'indovinatissima traduzione di *Severità e debolezza* del Giordano.

Anfiteatro Fenice. Ad onta dell'*influenza*, l'annunzio della beneficiata della bravissima signora Micheletti e del drama di Dall'Ongaro — *La Danae*, in origine *I Dalmati* — ha fatto sì che ci fosse molta *affluenza* di publico a teatro.

La serata ebbe principio col bel proverbio: *Il peggior passo è quello dell'uscio*, rappresentato con molta vivacità e brio dalla signora Micheletti e dal signor Pezzaglia e dopo il quale la seratante s'ebbe in omaggio un bellissimo canestro di fiori con un tovi astuccio.

La Danae, drama prettamente popolare, ebbe un vero successo d'entusiasmo e gli applausi non mancarono alla fine d'ogni atto e durante gli atti stessi. Il sig. Pezzaglia incarnò la parte del vecchio nostromo *Nico* ed ebbe dei momenti felicissimi; bene la signora Micheletti (contessa *La Tour*), la signorina Caracciolo (*Emma*) ed il signor Bassi (*conte Enrico*). Gli altri pure contribuirono al buon effetto.

Di bellissimo effetto è l'allestimento scenico dell'atto terzo, rappresentante la coperta della *Danae*, e che valse una chiamata allo scenografo della compagnia, signor Giovanni Accardi.

Oggi nel pomeriggio *Maria Stuarda*, di sera *Povero Piero* di Cavallotti, uno dei cavalli di battaglia del signor Pezzaglia.

Il veglione all'Armonia. Il teatro stanotte presentava un'aspetto poco allegro; e le maschere si contavano sulle dita.

Tuttavia tra le poche maschere intervenute ce n'erano alcune di eleganti, come la *Buttacarte* ed un leggiadro *Diavoletto*, indivisibile compagno della prima. Venivano poi una bella *Odalisca*, un costume da personaggio storico non precisabile, una snella e spiritosa mascheretta che per rompere, di tratto in tratto, la monotomia dava in trilli giocando di scherma coi giovanotti; quindi una formosa *Balia* con relativo poppante di stracci chiudeva il numero delle maschere migliori. In conclusione un ambiente freddo.

Il primo premio venne aggiudicato alla *Buttacarte*, il secondo al *Diavoletto*.

Uno sternuto fatale. Non sappiamo se in seguito all'essere colpita dall'*influenza* o se semplicemente da un forte raffreddore, la signora Giuseppina vedova Carunchio, abitante in via di Rena N. 2, venerdì sera alle 7 si diede a sternutire e in ciò fare una vena del naso le si ruppe e tosto le si produsse una forte emorragia, che non sapeva come fermare. Chiamato, accorse il sig. Elio Treves, il quale prestò alla sofferente le prime cure. Arrestato per il momento il corso del sangue il sig. Treves consigliò la signora a recarsi all'ospedale per l'ulteriore cura; ma dessa non seguì il consiglio. Verso le 2 di notte l'emorragia si riprodusse e molto abbondante, perciò la signora, mediante una lettiga della Compagnia d'infermieri fu trasportata all'ospedale e quivi accolta nel IV ripartimento.

Bambino scottato. Un bambino di 6 anni, ieri mattina, nella propria abitazione in Via delle Sette Fontane, mentre accingevasi a bere il caffè, ancora bollente, se lo rovesciò addosso e riportò gravi scottature al basso ventre; venne portato dai propri genitori alla farmacia Manzoni, dove venne medicato.

Ubriaco ferito. Giuseppe Skofler, d'anni 44, facchino da Trieste, essendo totalmente ubriaco cadde l'altra notte a terra in via di Rena e riportò una contusione piuttosto grave al capo. Due guardie di p. s. lo condussero in vettura all'ospedale.

Carico rovesciato Verso le 10 e mezzo di iermattina, in Piazza delle Legna si rovesciò da un carro il completo carico di travi. Una signora che passava, scansò il pericolo di essere travolta e prese una buona paura; ma del resto non avvennero altri inconvenienti.

Borsaiuolo beccato. L'altra notte venne arrestato dagli agenti di p. s. il noto borsaiuolo Antonio C. d'anni 18, facchino da Trieste, perchè andava tasteggiando le tasche di un individuo che ubriaco sfatto erasi addormentato sul lastrico di via S. Antonio.

Portinaio derubato. Il portinaio Michele Svab abbandonò, iermattina, il suo casotto al N. 2 di via Farneto, per brevi istanti. Al suo ritorno si accorse che un ignoto ladro lo aveva derubato di un paio di stivali e di alcuni ordigni da calzolaio, il tutto del complessivo valore di fiorini 6.

Ruota spezzata. Ad una vettura publica, mentre ierlaltro, alle 9 e mezzo ant. percorreva la piazza della Borsa, si spezzò una delle ruote posteriori, sicchè non potè più proseguire. Il carretto di un servo di piazza, collocato sotto l'asse, rese possibile il trasporto della vettura dal carrozzaio.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Tagliatelle al sugo 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1428.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.

Vienna:	9	31	12	3	61
Graz:	18	17	1	35	16
Temesvar:	29	84	13	55	34
Innsbruck:	26	87	11	57	6

Ogni giorno una. Tra due amici.

— Che cosa fai del tuo tempo?

— Prima di tutto, la mattina, appena svegliato suono...

— Dunque hai un servitore?

— No... ma ho un campanello!!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) «Asrael.»

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 3 1/2) «Le baruffe chiozzotte» comedia in 3 atti. — (Ore 7 1/2) «Chi tira e chi mola» comedia in 4 atti. — «Lassè star le serve» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 3 1/2) «Maria Stuarda» drama in 5 atti. — «Povero Piero» drama in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Primo ballo popolare con maschere.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 54

Proprietà letteraria — Riservati tutti i diritti

Fiorenzina si staccò da suo fratello e si fermò al numero 20. La casa era di mediocre apparenza. Tre piani e due botteghe sulla strada. La porta, fra le due botteghe, non veniva mai chiusa, nè di giorno nè di notte.

Fiorenzina attraversò un oscuro e umido corridoio; in fondo al quale vi era un'altra grande porta, aperta anch'essa. Uscì anche da questa e si trovò in un grande cortile ove s'innalzava una casipola d'un solo piano, coperta di tegole verdastre per la muffa che si copriva. La casetta non aveva che una finestra presso la porta ed era illuminata. Fiorenzina battè sui vetri colle dita.

— Chi è? — rispose una voce.

— Son io. Aprite.

La porta si aperse e comparve una giovane dai venti ai ventidue anni. Le sue vesti erano rappezzate. Aveva uno scialle sulle spalle magre. Il volto era pallido e scarno.

— Voi? a quest'ora signora! — disse la giovane; non vi aspettavo più.

— Ho preso il treno della notte... porto la bambina... Avete preparato la cuna?

— Eccola — disse la donna.

E additò una culla in cattivo stato, ma colla sua biancheria di bucato.

— Era della mia creatura, poverina, morta, anch'essa, come suo padre...

Due lagrime le rigarono le guancie.

Fiorenzina le porse Emma.

— Questa vi farà dimenticare la vostra — disse essa; — fatevi coraggio, povera Maddalena.

Maddalena prese fra le braccia la piccola Emma, e cominciò a svolgere la pesante coperta che la fasciava. La bambina si svegliò e cominciò a piangere, agitando le braccia.

— Ha sete, senza dubbio — osservò Fiorenzina.

— Ho preparato del latte — rispose Maddalena. — Ecco la bottiglia colla spugna... Ora la faccio un po' scaldare.

Poi cominciando a parlare alla bambina:

(*Continua*)

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 4 Credit 282.25 Staatsbahn 202 87, Lombarde 118.25 Ferma

Parigi 4. Boulevard. 87.87 95.87 504.62 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 4. Berlino chiude meno fermo. Vienna serale esordisce più debole 325 3/4, chiude per altro fermissimo 326 3/4, Laender 231.70, ferrate 234 1/2 e 137 3/4. Alpine 110 valuta debole, turchi «Hausse» 33 90. Da Parigi abbiamo 95.65, chiusa dicesi 87.90 — Qui, prezzi nom. 93 3/8 1/2.

LISTINO. Nap. 9.31 a 9.32 Zecc. 5.46 a 5.49 Lire sterline 11.71 a 11.73. Lire turche 10.61 e 10.63. Londra 117.50 a 117.75. Francia 46.50 a 46.65 Italia 46.05 a 46.20. Banconote italiane 46.10 a 46.20. Banconote germaniche 57.60 a 57.70 Rendita austriaca in carta 86.60 a 86.80. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.10 a 101.30 detta in carta 5 0/0 99.15 a 99.35. Credit 325.— a 326 —. Rendita italiana 93 3/8 a 93 1/2 Croce rossa ital. 15.40 a 15.60. Lotti turchi 37.50 a 37.75. Serbi 3 0/0 35,25 a 35.75 Serbi nuovi 5.60 a 5.90.

Tipografia Werk.

Editore e redattore responsabile A. Rocco.

La desolata famiglia, immersa nel più profondo dolore, ringrazia tutte quelle gentili persone che con tanti modi cortesi cercarono di lenire la sua sventura di cui fu colpita colla perdita della sua indimenticabile madre

GIOVANNA ved. MECCHIA

GIOVANNA PIRONA

nata MIKLAUCIG,

dopo breve malattia spirò oggi alle ore 12 mer. munita dei conforti religiosi.

La desolata famiglia, affranta dal dolore, partecipa tale irreparabile sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo lunedì alle ore 11 ant. dall'abitazione via Madonnina N. 21, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

AVVISO

Si avverte che il *Lavoratorio Cinti* Via Aquedotto N. 2. del defunto *Giacomo Durnwalder* verrà continuato.

Vedova DURNWALDER.